



Viaggi Sommacal

Romania

alla ricerca degli Hamangai, Cucuteni, Daci e Romani

Terra dalla storia complessa, dove la cultura orientale e quella occidentale si sono intrecciate in modi straordinario. Incontreremo civiltà antiche, dai Cucuteni agli Hamangai, dai Daci ai Romani. La popolazione attuale è un mosaico di Rumeni, Magiari, Tedeschi, Zingari e altre etnie che, in secoli di colonizzazione e migrazioni, hanno lì stabilito le loro radici.

10 GIORNI aereo + pullman, con partenza da: BELLUNO e FELTRE

dal 12 al 21 luglio 2019



*"Il pensatore e la sua compagna", capolavori di arte neolitica (5250 . 4500 a.C.)
Bucarest - Museo archeologico*

ITINERARIO

Transilvania, Maramures, Moldavia e Monasteri della Bucovina

1°giorno – venerdì 12 luglio:

ITALIA – ROMANIA – SIBIU

Trasferimento all'aeroporto di Venezia e partenza per Sibiu, con volo di linea, via Monaco. Arrivo nel tardo pomeriggio, incontro con la guida e visita di **Sibiu**, città medievale fondata nel XII secolo e situata al centro dei monti Carpazi. Sibiu fu la principale città dei Sassoni di Transilvania. "Spalancai gli occhi per la meraviglia" scrisse di Sibiu Walter Starkie nel 1929, "la città in cui mi trovavo non sembrava essere in Transilvania, perché non aveva nessuna delle peculiarità romene o ungheresi: le strade strette e le vecchie case timpanate mi facevano piuttosto pensare a Norimberga". Oggi è più difficile conservare la stessa impressione, perché la città è circondata dagli alti palazzi delle periferie ed è stata quasi del tutto abbandonata dagli stessi sassoni; ma la città vecchia offre ancora uno spettacolo eccezionale. Un tempo aveva tre cinte murarie fortificate concentriche, di cui qualche tratto è sopravvissuto insieme a tante piazze, scalinate e bastioni che datano dal XIII al XVIII secolo. Percorrendo a piedi questo gioiello medioevale, scopriremo che le sue case antiche sono dipinte in tonalità azzurro-cielo, arancione-albicocca o verde pisello e che i tetti hanno gli "occhi"! Passeggiando per le vie secondarie vedremo artigiani all'opera nei laboratori e artisti di strada intenti a esibirsi sui marciapiedi, in un brulichio non dissimile da quello che doveva animare la città nel XVIII secolo, epoca in cui Sibiu conobbe il suo massimo splendore. Pranzo libero, cena e pernottamento in albergo.

2°giorno– sabato 13 luglio: giornata con i DACI SIBIU-COSTESTI-SARMIZEGETUZA REGIA-ALBA IULIA

Da **Costesti** raggiungeremo, oltre che con mezzi locali anche a piedi per 1 Km., la cittadella di **Sarmizegetuza Regia**, situata a 1200 m. di altitudine. Sarmizegetuza Regia fu il palazzo e il rifugio dell'ultimo governatore dacio, Decebal, che preferì suicidarsi, nel 106 d. C., piuttosto che finire schiavo dei Romani. Fatto drammatico, impresso sulla Colonna Traiana a Roma. Sarmizegetuza, conosciuta anche come Gradistea de Munte, è stata dichiarata Patrimonio dell'Umanità. Le rovine, immerse in folti boschi sulla cima della collina, comprendono anche due templi dedicati al dio Zalmoxis, un calendario solare parzialmente ricostruito e un tratto delle magnifiche mura perimetrali. Gli archeologi hanno trovato tracce di una complessa sofisticata e autosufficiente comunità: hanno rinvenuto resti di laboratori, case, altri templi, cisterne e sistemi di drenaggio. Proseguiremo verso **Alba Iulia**, che ospita una delle più belle cittadelle asburgiche d'Europa ed è famosa per essere la città dove Romania e Transilvania, formalmente, diventano un tutt'uno: Alba Iulia, ex capitale ungherese, oggi vive un'ottima rinascita. Nel 1715, per volere dell'Imperatore Asburgico Carlo VI, ventimila servi, agli ordini dell'Architetto Giovanni Morando Visconti, cominciarono a costruire la massiccia cittadella stellare, con 7 bastioni, allora chiamata Karlsburg. Prima colazione in albergo, pranzo in ristorante, cena e pernottamento in albergo.

3°giorno– domenica 14 luglio: giornata con i SASSONI ALBA IULIA– MEDIAS–BIERTAN- SIGHISOARA

Dopo la prima colazione, partiremo alla ricerca delle chiese fortificate che sorgono nel cuore della Regione Sassone, sull'Altopiano di Tarnava. Tra il XV e il XVI secolo, quando crebbe la minaccia di attacchi da parte dei Turchi, i coloni sassoni rafforzavano le loro città, con massicce mura e chiese fortificate. Le torri campanarie di queste ultime fungevano da torri di vedetta e le porte della città erano protette da saracinesche, che potevano essere abbassate velocemente. **1°sosta: Medias**, villaggio attraente, che possiede una chiesa evangelica del XV secolo, con un campanile di 60 metri, leggermente pendente. La chiesa è una vera e propria cittadella, circondata da depositi, alte mura e torri. La Torre dei Sarti, nel 1647, servì da prigione per Vlad l'Impalatore. Al suo interno, si trovano tappeti dell'Anatolia, affreschi, una Crocifissione con Vienna sullo sfondo (1474) e una stupenda pala d'altare gotica, nello stile di Roger van der Weyden. **2° sosta: Biertan** un luogo dimenticato che possiede la più nota di tutte le chiese fortificate sassoni (1516), arroccata su una collina con due cinte e mezzo di mura. Biertan è stata sede dei vescovi luterani dal 1572 al 1867 e le loro tombe si possono ammirare all'interno della Torre dei vescovi. Altri elementi interessanti sono la pala d'altare e la porta della sagrestia, risalente al 1515, formata da ben diciannove serrature, inserite in un unico meccanismo, che si è aggiudicato il primo premio all'Esposizione Universale di Parigi del 1900. Il Principe Carlo d'Inghilterra si è fatto promotore di una campagna per salvare le foreste della Transilvania e gli edifici tradizionali sassoni di villaggi come Biertan e Viscri. La rapida crescita economica del paese sta infatti mettendo a repentaglio le foreste dei Carpazi, potenziali riserve di alberi da abbattere e il Principe, memore della drastica riduzione della foresta inglese negli anni dell'industrializzazione, è determinato a far sentire la propria voce. Una voce che vanta antichi legami nientemeno che con Vlad l'Impalatore. Proseguiremo per **Sighisoara**, splendida cittadina appollaiata sopra uno sperone di roccia, con le mura difensive ancora intatte. Le stradine acciottolate, le case cinquecentesche dai colori sgargianti, i tetti di legno spioventi e la cinta muraria con le torri di guardia fanno di Sighisoara un vero capolavoro urbanistico.

Curiosità: Dracula –per i fans dell'Horror- La cittadella di Sighisoara, una tra le meglio conservate in Europa, diede i natali a uno dei maggiori mostri partoriti dalla storia: Vlad Teps (l'Impalatore), valido e terrorista combattente contro l'espansione ottomana. Il romanzo dell'Irlandese Bram Stoker gli ha conferito una notorietà internazionale, forse ancor più terrificante, mettendo in secondo piano l'immagine di una vicenda voivoda che, al di là delle sue inclinazioni,

resta comunque una delle più rilevanti personalità della storia della Romania.
Prima colazione in albergo, pranzo in ristorante, cena e pernottamento in albergo.

4° giorno - lunedì 15 luglio:

SIGHISOARA - CLUJ NAPOCA

La Transilvania non finisce mai di stupire! In tarda mattinata arriveremo a **Cluj- Napoca**, cuore culturale ed economico della Transilvania. Non a caso, Cluj- Napoca trabocca di studenti e cineasti ed è di fatto la capitale cinematografica della Romania, ospitando ogni anno, l'ultima settimana di maggio, il Transilvania International Film Festival. I primi Sassoni che vi stanziarono diedero a Cluj il suo nome originale latino di *Castrum Clus* (Campo Chiuso), un richiamo diretto alla sua posizione inaccessibile. Il nome è stato declinato in varie forme: per gli ungheresi divenne *Kolozsvár*, in seguito i Sassoni lo trasformarono in *Klausenburg*. Oggi il nome romeno della città è Cluj- Napoca, dalla colonia romana di Napoca che, nel II secolo d.C. si estendeva fino qui. Molti la chiamano solo Cluj. La città si sta sviluppando in fretta ma, scampata alla ristrutturazione comunista, è ancora pervasa da un'atmosfera di serena grandezza, grazie a molti edifici storici.
Prima colazione in albergo, pranzo in ristorante, cena e pernottamento in albergo.

5° giorno - martedì 16 luglio:

CLUJ NAPOCA - SURDESTI - BAI A MARE

Benvenuti nel cuore della Romania medievale, dove l'ultima cultura contadina europea gode sempre di ottima salute. Dopo la prima colazione, raggiungeremo il Maramures, spesso definito "la terra del legno", dove è bello abbandonarsi al fascino del paesaggio rurale. Il Maramures, più piccolo e meno aspro della Transilvania, è un mosaico di pascoli, di chiese in legno dagli alti campanili, di case dai cancelli finemente scolpiti, di anziane contadine dai costumi pittoreschi, che sembrano uscite dalle fiabe dei fratelli Grimm. Lungo il nostro percorso, faremo una sosta nel villaggio di **Surdesti**. Qui il suono delle campane segna l'inizio e la fine della giornata della fienazione. Inoltre gli artigiani del villaggio costruiscono forconi e rastrelli in legno, collanine in perle di vetro e giacche di lana che richiamano i mantelli di pelli dei pastori dell'Asia Centrale. Visiteremo la splendida chiesa in legno, situata oltre il villaggio, su una collina. Costruita nel 1724 o 1738, la chiesa è ricoperta da migliaia di assicelle di quercia e vanta una torre alta 45 m., tre volte la lunghezza della chiesa stessa. Proseguiremo per **Baia Mare**, centro amministrativo del Maramures e città industriale piena di vita.
Prima colazione in albergo, pranzo in ristorante, cena e pernottamento in albergo.

6° giorno - mercoledì 17 luglio BAI A MARE - SAPANTA - SIGHETU MARMATIEI - ROZAVLEA - IEUD - VISEU DE SUS

Giornata dedicata al Maramures storico, quello dei più bei villaggi e delle belle chiese in legno. "Maramures tara veche cu oameni fara pereche": Il Maramures è una terra antica, i cui abitanti non hanno paragoni. Ecco cosa dice un presuntuoso lamento del Maramures. **1° sosta** - al vivace villaggio di **Sapanta** e al suo Cimitero allegro che presenta lapidi lavorate magnificamente e dipinte con tanti colori, incise con i ritratti dei defunti o con scene della loro vita, scritte con spiritose poesie. Il villaggio è anche noto per le tradizionali cergi, coperte e tappeti tessuti e tinti a mano, appesi alle staccionate. Provate a domandare: "Car costa?" (Quanto costa?), a dire: "Asti imi place" (mi piace questo) o semplicemente salutate con "Buna zina" (Buon giorno). Potremo anche assistere alla tintura della lana, in grandi tini di robbia rossa e scura. **2° sosta** - **Sighetu Marmatiei**, capitale storica del Maramures, (chiamata Sighet nella zona) situata a 16 km. da Sapanta e a pochi Km. dal confine ucraino. Storia: Sighetu Marmatiei, citata per la prima volta in documenti del 1934, è stata anche un importante insediamento ebraico, fino alla primavera del 1944, quando l'Ungheria, che allora governava questa zona, accettò la proposta della Germania nazista di deportare gli ebrei di Sighet al campo di concentramento di Auschwitz, dove ne morirono circa 38.000. La maggioranza dei sopravvissuti emigrò all'estero e oggi la comunità ebraica di Sighet conta appena 200 persone. La Prigione di Sighet: il dolore di una Nazione. Nel maggio 1947, i comunisti diedero inizio a un regno di terrore, massacrando e imprigionando migliaia di romeni, sospettati di essere oppositori del nuovo regime. Molti personaggi autorevoli, del periodo precedente la guerra, furono spediti nei campi di lavoro, mentre gli intellettuali più temuti vennero internati nella prigione di massima sicurezza di Sighet, tra il 1948 e il 1952. Tanti di loro morirono per le torture e per la fame, come Iuliu Maniu, leader del Partito Romeno dei Contadini, uno dei più grandi democratici della Romania. Oggi il carcere è un museo. **3° sosta** - Chiesa in legno di **Rozavlea** (Patrimonio dell'Umanità), situata nella valle dell'Iza, col suo magnifico tetto restaurato, che si adatta molto bene all'ambiente. **4° sosta** - villaggio di **Ieud**, per visitare un'antica chiesa parrocchiale, che ha un interno tutto coperto dagli affreschi di Ponehalschi (1782). Fin dal sec. XIV, in seguito al divieto ungherese di costruire chiese ortodosse in pietra, i carpentieri del Maramures utilizzarono il legno, per creare edifici in cui la gente potesse esprimere la propria spiritualità. Le chiese furono tutte costruite tra il XVIII e il XIX sec., dopo il ritiro definitivo dei tataro dalla regione. Nel tardo pomeriggio, percorreremo la pittoresca Valle di Viseu e ci fermeremo nella cittadina di **Viseu de Sus**, per la notte.
Prima colazione in albergo, pranzo libero, cena e pernottamento in albergo.

7° giorno-giovedì 18luglio:

WISEU de SUS -MOLDOVITA -SUCEVITA- ARBORE- GURA HUMORULIU

Dopo la prima colazione in albergo, lasceremo il Maramures e proseguiamo verso l'estremo nord della Romania, per raggiungere una delle regioni più interessanti della Moldavia: la Bucovina – “la dolce terra di boschi di faggio”- così la definì il poeta nazionale romeno Mihai Eminescu. Nella bucolica Bucovina, famosa per la sua straordinaria bellezza, disseminata di villaggi con case dal tetto a punta, incontreremo donne anziane che indossano i variopinti costumi tradizionali, bambini temerari che cavalcano senza sella e intraprendenti abitanti del posto che si aggirano per i boschi in cerca di funghi giganteschi. La zona storica della Bucovina, situata ai piedi dei Carpazi, vicino al confine con l'Ucraina, conserva alcuni fra i più stupefacenti tesori architettonici romeni. Sono i complessi fortificati, inclusi nel Patrimonio dell'Umanità dell'Unesco, dipinti, sia all'interno che all'esterno, con affreschi meravigliosamente dettagliati e dalle tonalità quasi irreali. Ogni Monastero della Bucovina ha un colore prevalente, caratteristico e presente negli affreschi particolarmente rappresentativi. Ecco il nostro percorso - **1° sosta: Monastero di Moldovita** (1532). Presenta fortificazioni particolarmente robuste ed è racchiuso in un complesso quadrangolare, circondato da torri, cancelli e prati ben tenuti. Colore prevalente è il giallo. Affreschi famosi sono l'Assedio di Costantinopoli e la storia della vita di Gesù. **2° sosta: Monastero di Sucevita** (tardo cinquecento), con fortificazioni a pianta rettangolare, il più grandioso dei complessi monastici. Colore prevalente è il verde. Affreschi famosi sono la genealogia di Gesù, la storia della vita di Mosè e la Scala della Virtù con i suoi 32 gradini che portano al paradiso. Il dipinto esorta preti, monaci e suore a comportarsi in modo corretto ed evitare la triste sorte degli ecclesiastici, raffigurati mentre cadono dalla scala, a causa dei peccati di avidità e vanità. **3° sosta: chiesa di Arbore** (1503). Si trova in un suggestivo villaggio, di fronte ad un'ampia vallata, dove le persone lavorano ancora nei campi. Nel cortile della chiesa, sono conservate due lapidi sulle quali, a testimoniare la varietà di tinte usate nella decorazione, sono raffigurati i 15 recipienti in cui erano preparati i colori. Nel tardo pomeriggio arrivo nella piccola cittadina di Gura Humorului, dedicata alla lavorazione del legname. Prima colazione in albergo, pranzo in ristorante, cena e pernottamento in albergo.

8° giorno- venerdì 19 luglio:

GURA - HUMORULIU - VORONET - AGAPIA - PIATRA NEAMT

Una giornata speciale, che si svolgerà tra la Bucovina e la Contea di Neamt, fra pascoli, monasteri e ottimi musei. Dopo la prima colazione, staremo ancora in Bucovina per visitare il **Monastero di Voronet**, costruito in soli tre mesi da Stefan Cel Mare, in seguito a un'importante vittoria contro i turchi, nel 1488. Il monastero di Voronet è l'unico ad essere associato in tutto il mondo ad un colore, il cosiddetto “blu di Voronet”, un'intensa tinta cerulea creata con lapislazzuli e altri ingredienti, che spicca in tutti gli affreschi. Stefan Cel Mare, il più grande principe della Moldavia, è sempre vivo in tutta la nazione, tanto che tante piazze, viali e strade hanno il suo nome. Durante il suo regno, Stefan respinse gli eserciti polacchi, ungheresi e ottomani. Sia con le battaglie, sia con la costruzione delle chiese (ne fece costruire 44), il principe sostenne il morale e le tradizioni romene, impedendo ai turchi di distruggere la cultura tradizionale, come avevano fatto nel resto dei Balcani. Senza Stefan, è probabile che l'Europa di oggi sarebbe molto diversa. Poi proseguiamo verso la contea di Neamt, un'area rurale molto interessante, sempre della Moldavia settentrionale, che ci riserverà alcune sorprese inaspettate. **1° sosta: ad Agapia**, piccolo villaggio agricolo, incontreremo il più famoso dei pittori romeni, l'impressionista Nicola Grigoresco, (1838-1907), amico di Millet e dei pittori di Barbizon. Tra il 1858 e il 1861, giovanissimo ha dipinto lo straordinario interno della chiesa del monastero di Agapia Den Valle. In questo convento, le monache, oltre al lavoro domestico e agricolo, tessono tappeti e dipingono icone. **Curiosità:** nell'area rurale del Maramures, della Bucovina e della contea di Neamt, ancora incontaminate, dove nemmeno Ceausecu è riuscito ad estirpare le antiche tradizioni, le donne cristiane ortodosse sono molto devote. La domenica partono, a piedi o sul carretto trainato dal cavallo, per andare alla funzione religiosa, con i loro abiti tradizionali. Camicetta bianca immacolata, gonna corta a pieghe colorate a fiori e foulard uguale, calzettoni bianchi e scarpette di pelle legate con stringhe fino al ginocchio. L'ortodossia rumena dà spazio alle donne. Sono le monache a gestire i monasteri e gli ostelli per i pellegrini e sono di donne la metà dei volti ritratti nei meravigliosi affreschi e dipinti dei monasteri e delle chiese. Nel pomeriggio raggiungeremo la cittadina di Piatra Neamt, uno dei più antichi centri moldavi, abitato-prima ancora che dai Daci, da una popolazione attiva in zona, due-tre millenni prima dell'era volgare. Piatra Neamt ha il pregio di possedere un Museo di Storia e Archeologia che ospita un'importante collezione di reperti sulla **cultura neolitica dei Cucuteni**, che fiorì nella zona tra il 5500 a.C. e il 2750 a.C. e che aveva sviluppato una grande abilità nella produzione di vasellame. In effetti, la ceramica di questo popolo neolitico è di notevole gusto artistico: è dipinta in bi e tricomia ed è uno dei più significativi esempi di arte preistorica, nello spazio carpatico-danubiano. **Curiosità:** l'archeologa Lituana Marija Gimbutas sostiene che la cultura matrifocale, di quel periodo storico, prevedeva che i cadaveri venissero esposti agli uccelli, i quali, divorandoli, garantivano loro di tornare nel ciclo della vita. Questa fondamentale opera di smembramento e riassimilazione era presieduta dalla **Dea Uccello**: statuine rappresentate nel museo, con un corpo di donna, sormontato da testa di avvoltoio. Dopo la visita al museo, avremo tempo di scoprire la cittadina di Piatra Neamt, località emergente dall'atmosfera rilassata, che nutre grandi ambizioni, nonostante che i gradini rotti e le pietre del selciato raccontino una

storia di abbandono. La gente del posto va estremamente fiera della propria cittadina e sottolinea, con orgoglio, che gli altri romeni affrontano lunghi viaggi per prendere parte alla vivace vita notturna locale.
Prima colazione in albergo, pranzo in ristorante, cena e pernottamento in albergo.

9° giorno – sabato 20 luglio: appuntamento con la STATUA del PENSATORE PIATRA NEAMT -BUCAREST
Dopo la prima colazione, lasceremo definitivamente la Moldavia, per raggiungere Bucarest, la capitale della Romania. Città che ha una brutta fama, ma dinamica, energica e perfino di tendenza. Purtroppo il dittatore Ceausescu fece radere al suolo un quinto della città, abbattendo tanti eleganti palazzi antichi. E' impossibile non notare il Palazzo del Parlamento, la più famigerata tra le opere di Ceausescu, il secondo edificio al mondo per dimensioni (dopo il Pentagono, nei pressi di Washington). Costruito nel 1984 (è ancora incompiuto), il palazzo ha 12 piani e 3100 stanze che si estendono su una superficie di 330.000 mq. Visiteremo le zone antiche della città, quelle sfuggite alla peggiore furia di Ceausescu, oltre al **Museo di Storia e Archeologia**, che conserva tantissimi tesori. Qui vedremo **il Pensatore e la sua Compagna**, famose statuette di terracotta, di grande espressività artistica, che rappresentano la Cultura Humangia (IV-II millennio a.C.). Concluderemo il nostro tour della Romania, ben lontano dai tours classici, con una cena con spettacolo folcloristico, al ristorante Hanul Lui Manuc. Sarà piacevole ascoltare la musica romena, ricca di tradizioni religiose e popolari, con una miriade di influenze etniche. Un vecchio detto romeno recita: "La musica e le risate sono la panacea per tutti i mali"
Prima colazione in albergo, pranzo e cena in ristorante, pernottamento in albergo.

10° giorno – domenica 21 luglio: BUCAREST - ITALIA
Prima colazione in albergo e tempo libero. Alle ore 13.30 trasferimento in aeroporto e volo di rientro in Italia, via Vienna. Trasferimento in pullman ai vari luoghi di partenza.

QUOTA DI PARTECIPAZIONE: **Euro 1.700**
(minimo 20 partecipanti)
Per l'eventuale sistemazione in camera singola, supplemento Euro 170

La quota comprende:

trasferimento in pullman per l'aeroporto di Venezia e ritorno – volo di linea Lufthansa Venezia Sibiu, con cambio a Monaco e volo Austrian Airlines Bucarest Venezia, con cambio a Vienna – tasse aeroportuali – pensione completa dalla cena del 1° giorno alla 1° colazione dell'ultimo giorno - cena con spettacolo folcloristico a Bucarest - alberghi 3 e 4 stelle, con sistemazione in camera doppia – pullman privato con aria condizionata per il Tour – guida locale, parlante italiano, dal primo all'ultimo giorno – gli ingressi ai musei e ai siti indicati nel programma – nostra dispensa sullo specifico itinerario – nostra accompagnatrice – assicurazione assistenza alla persona -

La quota non comprende:

assicurazione annullamento obbligatoria di Euro 75 – le bevande durante tutti i pasti - le mance alla guida e all'autista e tutto quanto non esposto nella quota comprende -

PRENOTAZIONE **entro** **venerdì 26 APRILE 2019**

accompagnata da un acconto di **Euro 600** (acconto inclusivo dell'assicurazione annullamento)
e dalla fotocopia del documento di espatrio

SALDO **entro un mese dalla partenza**